

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si contengono per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA. Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 8 marzo 1881
Ci siamo.

A furia di attendere tutto arriva, e pare finalmente arrivato anche il momento, in cui la Camera italiana si occuperà della riforma elettorale, che deve trasferire nella rappresentanza del paese un nuovo sangue, affinché ne rifletta l'immagine meglio di quanto lo faccia la rappresentanza nominata colla legge attuale.

Questo voto, da noi espresso più volte, sarà tanto più facilmente raggiunto quanto più coloro, che sono chiamati a pronunciarsi sulla misura della importante riforma, vi portino quella larghezza di vedute, per cui la riforma segui un vero progresso nel cammino della libertà, e non crei al contrario un privilegio a favore di una parte di cittadini e a danno dell'altro.

Noi abbiamo sempre sostenuto, e qui ripetiamo, che il progetto formulato dal ministero e dalla Commissione

presenta questo difetto capitale. Ora spetta alla Camera emendarlo, se non vuole procurare al paese dei giorni tristi, ed assumersi una responsabilità, della quale provverebbe più tardi un inutile pentimento.

Ad ogni modo, poichè a questo bisogna venire, meglio è affrettarsi, che tenere più a lungo le cose in sospenso; e noi vediamo con piacere che la Camera, nella seduta del 7, sulla domanda dell'on. Odescalchi, si è nuovamente impegnata, per bocca del suo Presidente, di occuparsi quanto prima del grave argomento.

Le Interrogazioni.

Delle due interrogazioni svolte dall'on. Cavallotti nella stessa seduta, benchè inopportuna nella massima, non fu senza qualche utile effetto quella sulle spese dei municipii e delle provincie in occasione del viaggio delle LL. MM. in Sicilia e nelle provincie napoletane.

Nella mozione dell'on. Cavallotti qualcuno troverà non abbastanza riverente quella frase da lui adoperata per lodare il ministero di aver indotto il Capo dello Stato a visitare quei paesi per uno scopo eminentemente politico. Per quanto in là si voglia portare la finzione costituzionale, per la quale il Capo dello Stato è irresponsabile di tutto ciò che fa, e quindi, se fa bene o male, la lode od il biasimo è non di Lui, ma dei ministri, sembra un po' eccessivo il dire che il Sovrano fu indotto, quasi che si trattasse di un servitore, piuttosto che consigliato e persuaso ad intraprendere un viaggio. È il caso di dire: *il modo ancor m'offende*, mentre al di oggi al mestiere di Re non resta proprio che il modo, ma così si vuole spogliarlo anche di questo.

L'utile, cui accennavamo, derivato dall'interrogazione dell'on. Cavallotti,

si fu questo, di aver provocato da parte di ministri e non ministri, tutti scalmanati repubblicani *in illo tempore*, dichiarazioni esplicite di fede monarchica, le quali, allorchè uscivano dalla bocca di ministri moderati non mancavano di provocare i sarcasmi e le accuse di cortigianeria da parte di quella stessa stampa, che ora serve di portavoce ai neo-cortigiani della giornata.

E se non ridi di che rider suoli?

AGRO PADOVANO

Nel nostro numero del 15 gennaio l'ingegnere Candio con lettera al Sindaco di Padova sviluppava un progetto di asciugamento del tratto dell'Agro Padovano detto di S. Lazzaro e noi offivamo ospitalità a chi si credesse competente di trattare un tale argomento. Ora siamo ben lieti di offrire due documenti ulteriori che dimostrano come le nostre autorità si occupino esse pure di questo interessante Comprensorio. Uno è la nota del Sindaco che tramette il progetto alla Deputazione del Consorzio Montà-Portello e l'altro è la risposta della Deputazione stessa. Noi crediamo superfluo aggiungere parola sperando che il progetto abbia presto compimento, ora tanto più che il Consorzio di VI Presa trasporterà la sua sede nella nostra città. Ecco le due lettere:

Comune di Padova

N. 821-69

Li 19 gennaio 1881.

All' Onor. Deputazione del Consorzio Montà e Portello in PADOVA.

S'ebbe nella recenta piena di acque motivo di lodare la saggezza delle misure prese da codesta Onorevole Deputazione e suoi incaricati per impedire che le acque di piena non avessero a recar soverchi danni ai coltivati esistenti nel territorio dei Sanlazzari, come pur troppo si ebbe a lamentare in altre simili evenienze.

Ora però ci viene presentato dal sig. ing. Candio Angelo un progetto di massima coll'esecuzione del quale esso si ripromette di prevenire ogni pericolo per l'avvenire.

Il sottoscritto crede di presentare a codesta Onorevole Deputazione questo progetto di massima, raccomandando caldamente di volerlo esaminare, e presi gli opportuni concerti col Consorzio VI Presa superiore, vedere in quanto sia attuabile, sia in linea di utilità e convenienza, sia in riguardo all'economia del Consorzio.

Il Sindaco
fr. PICCOLI

N. 6. Padova li 15 febbraio 1881.
All' Illustrissimo Signor Sindaco di PADOVA.

La scrivente ricevette di buon animo il foglio 19 gennaio p. p. N. 821 69 cogli uniti progetti e relazione per migliorare lo stato idraulico del tratto di San Lazzaro, come argomento di sua naturale competenza, ringrazia delle lodi che si volle in esso elargire, ed accoglie le raccomandazioni come caparra della valida cooperazione che codesto Municipio vorrà prestare al momento dell'attuazione del miglioramento stesso; e non che si permette questa Deputazione di fare qualche osservazione sopra alcuna frase della relazione che non rifletterebe il vero stato di quel Comprensorio.

Da qualche anno le piene in S. Lazzaro non arrivano all'altezza che toccavano in passato, la durata di esse ha diminuito, e l'acqua si rimette in istato normale in minor tempo, e ciò per effetto di vari modesti lavori, di escavi di dossi, di radrizzamento di piccole curve, di abbattimento di piante ingombranti negli scoli, di deviazioni di corsi d'acque.

Questi fatti si possono da chiunque constatare, ed una prova fra altre si ha che alcuni abitanti di quella località non abbisognano ora più di battello per portarsi alla strada maestra. Se l'acqua della piena non rimane lungamente stagnante,

ma pochi giorni soltanto, se si rimette in stato normale in breve tempo, se non vi sono larghi stagni, meno i fossi privati di troppo scavati, dove non entra la giurisdizione consorziale, non potranno adunque queste acque nel ritirarsi lasciare molto campo a mefitiche esalazioni dannose agli abitanti di quella regione, ed alla città nostra essendo portate dal scirocco dominante su tutto l'abitato Padovano, ed in maniera da seminare squalore e miseria, e più da notizie attinte non si ebbe a rilevare che le febbri prodotte da acque stagaanti, e le mortalità sieno maggiori nel S. Lazzaro di quello che nelle altre parti dell'Agro Padovano.

Non si vuole però con ciò negare il bisogno di migliorare l'Agro Padovano, ed il S. Lazzaro particolarmente, anzi la scrivente ha la compiacenza ed il conforto di poter assicurare l'onorevolissimo Sindaco che questo miglioramento è la principale sua cura per dovere insito alla sua carica, e per aspirazione di cittadini che anelano al bene del loro paese.

Difatto prese dessa ad esaminare vari progetti tendenti a togliere o diminuire le piene del S. Lazzaro, e conseguentemente di gran parte del Consorzio,

APPENDICE (43)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

di F. SOULIÉ

Finalmente, indispettito dal poco successo delle sue indagini, le ripeté con pazienza e scrupolo maggiori - e riguardò le carte, qualunque fossero, leggendone le prime linee per accertarsi.

Fu allora che trovò la lettera di Margherita.

Una volta cominciata, la lesse tutta d'un fiato.

Certo nè la signora di Morency o la signora Ansier, nè Isaura stessa, che conosceva la lettera, avrebbero potuto immaginare l'effetto strano ed immediato che produsse nell'animo di Chambel.

Sentimenti e posizione sua di fronte agli altri cambiarono come per incanto!

Nessuno provò mai sorpresa più dolce della sua, al leggere una lettera così misticamente ingenua e riboccante d'amore per lui.

Ma che cosa era egli, si domandava, se poteva con la semplice comparsa ispirare passioni ardenti?

Che cosa era Isaura, che pretendeva incatenarlo al gioco della fedeltà coniugale, come un marito che

ha chiuso il suo periodo di conquista?

E la stessa signora di Morency che diveniva in quell'istante?

Isaura aveva ragione: una vecchia, che poteva raccontare una sequela di amori.

Una donna, aggiungeva per proprio conto, che si era impadronita della sua inesperienza ed ignoranza di giovane, per attaccarlo ad un carro omai abbandonato da tutti gli uomini che si rispettavano.

Senza dubbio gli risultava d'essere uno sciocco ingenuo, impigliato astutamente in un intrigo al disotto del suo valore reale.

Quante volte aveva notato gli sguardi di compassione dileggiatrice compartiti dal signor Milon!

Il signor Milon, vecchio esso stesso, non voleva saper più di questa signora di Morency, della quale Pietro si faceva un ammirazione, un culto!

Ed era stato tanto cieco da non vedere che era divenuto ridicolo (a proposito Isaura lo metteva giustamente in guardia da questo lato)!

Ma che cosa era tutto questo, che diveniva, quando una giovane, un angelo di purezza e di beltà era là vicina a lui, che gli dedicava l'amore più dolce, più ardente, l'amore primo, verginale di una vita che cominciava?

Qualunque sforzo d'Isaura, le sue buone ragioni, i suoi pungenti epigrammi, non sarebbero riusciti mai a distruggere in un anno la personalità della signora di Morency, come la distrusse in un momento la lettera di Margherita, agli occhi di Pietro.

La vanità si era incaricata di distruggere a sua volta un amore nato e alimentato di vanità.

Egli, in quella che andava a raggiungere sua moglie, finiva per dire a se stesso:

«Isaura aveva ragione, l'istinto di donna, meraviglioso, le aveva insegnato il vero e la sede del vero.

«Essa, donna gelosa, ha sospettato prima di tutto di Margherita - avendo compreso senza alcun dubbio il grande amore ispirato da me.

«Ora mi spiego anche la sua collera immensa quando ha scoperto chi era la donna a cui la posponevo effettivamente.

«Oh! Isaura vale cento volte più della signora di Morency.

«Ma che donna, questa! È capace di tutto.

«Aver combinato le proprie assenze con quelle di Margherita, e certa di rovinare il destino della povera ragazza: la cosa è veramente mostruosa!

«Ed io le avrei sacrificato Isaura, forse per sempre, Isaura che mi ama davvero, e che, malgrado gli attacchi e le violenze, ha nel cuore una nobiltà, una generosità, che la signora di Morency non è nemmeno capace di comprendere!

«Sarebbe stata una sciocchezza e un'infamia abbandonare Isaura!

«Povera Isaura, mi ama tanto! Io le renderò il riposo e la pace di una volta.

«Sì, sì! voglio romperla con la signora di Morency - del resto saprò ingannare mia moglie sul conto di Margherita così bene, che non sospetterà mai di nulla e ridiventerà perfettamente felice».

Intanto Isaura, che era rimasta sola, provava una viva inquietudine, cagionata dalla lontananza del marito.

Dove era andato? Perché condurla a teatro e poi lasciarla sola?

Non era forse libero di agire tutte le ore del giorno e della sera?

Ora che s'erano rotti, fra loro, i vincoli di confidenza e d'amore che avrebbero dovuto sempre unirli, pretenderebbe forse di non rispettare nemmeno quei doveri che la cortesia impone agli occhi del pubblico, che le persone semplicemente educate si riconoscono reciprocamente, anche quando le dividono discrepanze profonde?

Isaura, ora offesa ora oppressa dal sentimento del crudele e scortese abbandono, stette più volte sul punto di ritirarsi.

Ma già intorno a lei si era notata la solitudine in cui restava, donna e uomini del mondo che frequentava, l'avevano riconosciuta, e i canocchiali diretti ogni tanto verso il suo palchetto, sembravano dire: «È sempre sola».

Temè di comparire troppo addolorata dell'abbandono, e rimase con la fronte alta e raggianti ad uno spettacolo, che la faceva tanto soffrire.

Anche il ritorno di Chambel, del resto, non l'avrebbe sollevata.

S'egli riportasse con sé un'aria d'annoiato e si sedesse accanto a lei distratto, sarebbe peggio che averla lasciata sola.

La cosa fu ben diversa quando appunto Pietro rientrò nel palchetto.

Fece le sue scuse con tutta la premura possibile.

Era dolentissimo d'averla lasciata sola; per strada ricordatosi di qualche cosa che doveva scrivere e con-

segnare al giornale, s'era dovuto fermare a casa, senza volerlo e saperlo... e poi era corso subito da lei...

E subito impegnò una conversazione vivissima con la moglie.

Le domandò cento dello spettacolo a cui aveva assistito, l'ascoltò con tutta l'attenzione, sorridendole continuamente, incoraggiandola a parlare.

Insomma sembrò affettuoso.

Isaura dal suo canto senza stare lì per lì a indagare il vero motivo di così grata apparenza, accettò le buone maniere con riconoscenza, ripagandola lautamente - beata che una concordia sia pure esterna illudesse i conoscenti.

Ritornavano l'uno verso l'altro, ambedue in forza di un sentimento di cui non erano l'oggetto scambievolmente, ma ognuno si guardò di assorgere all'origine dell'accordo....

Ed anche da una semplice parvenza derivò loro un'ombra della felicità già goduta assieme.

Fu in questi termini che ritornarono a casa.

Pietro si occupava con tutta l'anima di un amore appena scoperto, intorno al quale edificava il romanzo più aereo - ed era singolarmente rapito dalla dolcezza d'Isaura, che non l'obbligava a montare in collera e gli lasciava la libertà dei dolci sogni.

Non pensava nemmeno più se tanta dolcezza fosse o no apparente e vi si nascondessero progetti di vendetta contro la signora di Morency.

Questa era donna capace di difendersi da sé, e dopo tutto Isaura era nel suo pieno diritto, aveva ricevuto troppo male dalla sua rivale perchè

non dovesse ricambiarla, vendicandosi.

Isaura dal suo canto trovava molti elementi che modificavano completamente le sue idee.

«Sarebbe vero, si diceva, che la pazienza e la dolcezza hanno tanta potenza?»

E rammentava i discorsi dell'abate Fortin, trovava opportuno il richiamo fatto da lui al sentimento, giustificata la speranza concepita da lei sull'influenza di una vita senza tante recriminazioni e tanti lamenti.

Giunse fuo a pensare che Pietro fosse pentito e tornasse a lei l'uomo di una volta.

Ad ogni modo, per la prima volta, si sentì incapace di sopporre motivi riposti e perversi nella condotta del marito, e trovare obbiezioni per negare la propria felicità.

Le cose erano a questo punto, quando i due coniugi si lasciarono.

Ora ci resta a raccontare quello che avvenne dopo la scoperta di Chambel - e che produsse, più presto che non si sospetterebbe, la conclusione della nostra storia.

Appena Pietro si trovò sola, si mise a rileggere la lettera, che aveva appena scorso la prima volta.

Si beò a quella casta confidenza di un amore che ignorava se stesso, esaltandosi al pensiero di esserne l'oggetto.

E contemplò con la mente accesa l'immagine di quella bella testa piena di calma e di purezza, di cui rammentò i languori malinconici, gli sguardi lunghi e perduti, gli amari sorrisi.

(Continua)

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Grande Deposito di Giuochi di Prestigio

Via Portici Alti, 1090 D

PER SOLI 10 GIORNI

Magia, Destrezza, Prestigio e Incantesimo



Vendita delle più grandi novità del mondo scientifico - Curiosità eccentriche, sorprendenti, umoristiche - Effetti garantiti.

GIUOCHI RISERVATI PER ARTISTI E DILETTANTI

Oggetti da Centesimi 50 a Lire 10000.

Spiegazione dopo l'incasso.

Giuochi ottici, fisici, meccanici, pirotecnici, chimici ecc. - Lanterne magiche, Caleidoscopii, Cromotropici, Spettografi - Gelsomini Giapponesi.

Inchiostri Simpatici, Fuochi Fatui e Lampi per Saloni - Luce elettrica portatile - Serpente Faraone e Polvere incantata - Fuochi Cinesi ed Indiani - Lezioni di Destrezza. 1-131

Prezzi Fissi

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente costate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C. e da Cornelio; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 9-36

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	" 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	" 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	" 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	" 8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	" 9.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	" 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	" 6.-

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom	omn. misto omn. pom	omn. ant. pom	omn. misto omn. pom
miato 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	miato 7,20 a.	9,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rossano . . .	6,08 9,11 2,41 7,33
miato 5,10 a.	8,5 a.	miato 9,5 a.	10,5 a.	Campodarsego . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Cittadella . . .	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 12,40 a.	1,39 p.	S. Giurgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Villa del Conte . . .	6,26 9,29 3,03 7,52
9,3 a.	10,15 a.	omnibus 2,5 a.	3,26 p.	Campossampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Cittadella . . .	6,38 9,41 3,22 8,4
1,23 p.	2,40 p.	miato 5,25 a.	6,39 a.	Villa del Conte . . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Campossampiero . . .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,30 a.	4,10 a.	miato 8,55 a.	8,10 a.	Cittadella . . .	6,30 9,31 3, 5,7,54	S. Giurgio delle Per.	7,12 10,20 4, 5,8 3,9
6,14 a.	7,17 a.	miato 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . .	6,44 9,45 3,24 8, 5	Campodarsego . . .	7,21 10,30 4, 17,8 4,9
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosa . . .	7, 5,10,4 3,47 8,24	Vigodarzere . . .	7,32 10,41 4,31 9,6
9,36 a.	10,50 a.			Bassano . . .	7,17 10,18 4, 8,36	Padova . . .	7,42 10,51 4,42 9,10

TRATTATO
di Idraulica Pratica
 PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire

VIGLIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITA, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

REPLICATI E SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMI *

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso dela nona • *Le barufe in famegia*
 Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • *Una famegia in rovina*
 Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • *Mia fia*
 Padova 1881 - Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO
 DI UN
Corso di Botanica

Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.

PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE
 DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 - Lire 8.

Note illustrative e critiche
 AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 - Lire 5.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA
 DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo II. - It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI
 DI
LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT

Guida di Padova Dante e Padova

PREZZO LIRE 6

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA
 APPLICATA ALLA MEDICINA

VOLUME
INNERVAZIONE